

## CAINO E ABELE

di Marino Bocchi, da Fuoriregistro del 7/10/2003

Una giornalista finge di essere la madre di un alunno affetto da sindrome di Down. Giusto per verificare la fondatezza dell'articolo 1 comma 3 della legge n.62 del 2000, promulgata dall'allora governo di centro-sinistra, il quale recita: "*Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap*". Si tratta, come ognuno sa, del principio cardine del Ministro Moratti, quello in base al quale sono stati distribuiti bonus e regalie agli istituti privati: a parità di servizio pubblico, parità di trattamento. Detto così suona bene. Ma andate un po' a verificare i risultati dell'inchiesta, condotta da *Radio Capital* per la rubrica *Scandali al sole*. Su 40 scuole private interpellate, dal nord al sud, solo una ha accettato il bimbo down senza riserve, 30 hanno accampato le scuse più varie per dire "sì, lo faremmo volentieri ma non possiamo", 9 si sono mostrate solo disponibili.

Fatto significativo: tutte le 40 scuole sono cattoliche. Significativo perché gli istituti confessionali sono più efficienti e seri di quelli dove ti regalano il diploma in cambio di un bel mucchio di soldi. Se dunque proviamo a incrociare i dati di questa inchiesta con l'analisi della FISH (vedi il doc. della Federazione italiana superamento handicap «*La disabilità, per questo governo è solo un costo da limitare*» nella sezione *Sostegno & Handicap*) sulla Finanziaria, relativamente al capitolo "disabili", se ne deduce che la cura per gli ultimi è una pura finzione retorica, che sta bene come dichiarazione di principio o astratto articolo di fede, di cui molti peraltro danno testimonianza personale, con eroico sacrificio di sé e magari lasciandoci pure la pelle. Ma non quando si tratta dell'Istituzione clericale. Non quando si tratta di "competere" con lo Stato, tentando di offrire cinicamente un servizio migliore, nel senso di più esclusivo, perché è noto che i bambini disabili danno fastidio, turbando la quieta serenità e l'armoniosa disciplina che altrimenti regnerebbe nel gruppo dei normodotati. E insomma non fanno "immaginare" e dirottano le iscrizioni da un'altra parte..

Io ho un ragazzo down in classe. Siccome gli piace pensare di essere un agente segreto, l'altro giorno mi diceva che vorrebbe indagare sull'omicidio compiuto da Caino ai danni di Abele. Nella sua fresca innocenza questo mio dolce alunno ha saputo cogliere perfettamente il punto.